

Antonello Giacomelli

Il sottosegretario alle tlc

“Grandi alleanze tra telefonia e tv o ci spazzano via”

di Carlo Tecce

Antonello Giacomelli non fa il gufo, ma neanche l'ottimista renziano: “Il tempo va troppo in fretta per restare immobili”, dice il sottosegretario allo Sviluppo Economico, delega per le telecomunicazioni.

Il mercato dei media, tra pubblicità e investimenti, è un malato grave, molto grave.

Ne sono consapevole. E io sto pensando a un incontro con tutti gli operatori del settore: le televisioni e i telefonici, da Sky a Mediaset passando per Telecom, ci vuole una grande alleanza.

Larghe intese pure qui.

Forse non bastano le larghe intese. Vi rendete conto che accordi stringe Netflix? Stanno alzando un muro pazzesco per internet, non sarà più accessibile: ci vorranno soldi, tanti soldi e dunque le forze vanno messe insieme.

Fedele Confalonieri denuncia il neo-colonialismo degli americani.

Mi sembra eccessivo, e poi Mediaset non stava per accogliere gli arabi di *Al Jazeera*? I

timori, però, sono concreti. Avreste mai immaginato una sintonia anche industriale tra la famiglia di Berlusconi e il gruppo di Carlo De Benedetti?

Vuole spingere le televisioni a fare matrimoni di convenienza con le telefoniche, Mediaset che sposa Telecom?

Io voglio dire soltanto che adesso ci vuole un piano nazionale, seguire una logica di sistema Italia. Perché ciascuno di questi attori non regge più la concorrenza se non allarga le proprie competenze. La tv sarà senza antenne tra un po' di anni. Le risorse pubblicitarie vanno in direzione Google, Netflix, colossi americani. Io considero Mediaset e Sky due risorse straordinarie per l'Italia. E preciso: nel patto del Nazareno non esistono clausole per il Biscione.

Le ricordo che ora dovete riformare la Rai.

E lo faremo, in autunno. Ci stiamo lavorando: avremo una struttura di gestione più snella e più attenta al prodotto e avremo un nuovo meccanismo per il canone di abbonamento.

La Rai deve fare servizio pubblico, deve essere una fabbrica culturale, basta con questa palude: le professionalità ci sono e la morsa politica sarà eliminata. Daremo più soldi con il canone, poi niente scuse.

Tassa legata alla bolletta per la corrente elettrica?

È un'ipotesi. Quel che avremo di sicuro è un gruzzolo di denaro sicuro e maggiore per viale Mazzini. Ci sarà chi pagherà di meno e chi pagherà di più degli attuali 113,5 euro, ma pagheranno tutti. L'evasione ci porta via dai 500 ai 600 milioni di euro l'anno.

Dopo le torri di RaiWay, aprirete anche i canali ai privati?

Non è nostra intenzione, certo l'offerta non sarà quella di oggi: la decisione, però, la prenderanno i prossimi vertici. Non è materia politica.

Luigi Gubitosi andrà via in primavera come da scadenza?

Gli abbiamo chiesto di completare il suo mandato, di avviare dei percorsi, come quelli per i telegiornali. Ora ci interessa imbastire il telaio per la Rai del futuro, poi studie-

remo le personalità più adatte.

Sarà sempre la Commissione di Vigilanza a nominare i Consigli di amministrazione?

Anche il supporto parlamentare va rivisto: alla Camera le comunicazioni e la Rai sono marginali nella Commissione Trasporti, al Senato in quella Lavori Pubblici. Così non è possibile continuare.

Perché Renzi ha accettato di incontrare James Murdoch di Sky nel giorno di un'assemblea di Lega Calcio per i diritti tv e non ha tempo per Gubitosi?

Un conto è un dirigente pubblico e un altro è un proprietario di un gruppo internazionale che ci ha assicurato che vuole investire in Italia. Quel giorno a palazzo Chigi c'ero anche io.

Cos'è che non piace a Renzi di Gubitosi?

Io credo che Renzi voglia allontanare da sé la sensazione, che in passato era sostenuta dai comportamenti, di un uomo politico che si occupa di assetti e nomine nel servizio pubblico.



**GUERRA
TRA COLOSSI**

Vi rendete conto che accordo ha stretto Netflix con Tnt? Stanno alzando un muro pazzesco per internet, non sarà più accessibile: ci vorranno soldi, tanti soldi



Antonello Giacomelli, sottosegretario allo Sviluppo Economico Ansa

